



Storia romana

Materiale didattico

Prof. Piergiorgio Floris



Periodizzazione della storia romana

1. Monarchia (753-509 a.C.)

a. Età romulea (753-716 a.C.)

b. Monarchia latino-sabina (715-616 a.C.)

c. Monarchia etrusca (616-509 a.C.)



2. Repubblica (509-27 a.C.)

a. Età alto repubblicana (509-367 a.C.)

b. Età medio repubblicana (367-133 a.C.)

c. Età tardo repubblicana (133-27 a.C.)



3. Impero (27 a.C.- 476 d.C.)

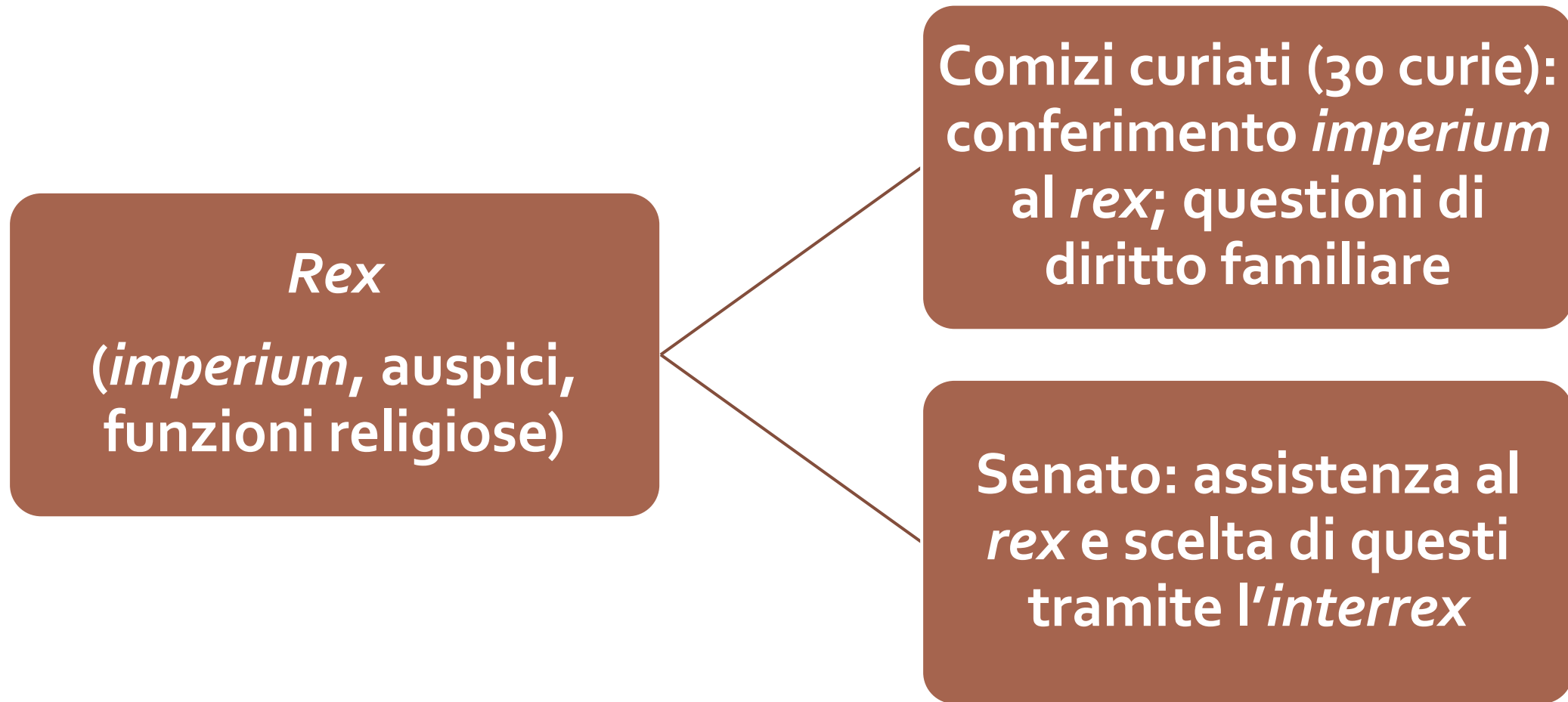
a. Alto Impero (27 a.C. - 235 d.C.)

b. Età dell'anarchia militare (235-284 d.C.)

d. Tardo Impero (284-476 d.C.)



Le istituzioni arcaiche





L'elezione del *rex*

Interrex → scelta

Auguri → inaugurazione

Popolo → *imperium*



L'ordinamento centuriato di Servio Tullio

cavalieri

classis (fanteria pesante)

infra classem



Principali realtà
politiche della
res publica

Magistrature

Senato

Assemblee popolari



Le magistrature: caratteri generali

Magistrature ordinarie
permanenti

Magistrature ordinarie non
permanenti

Magistrature straordinarie



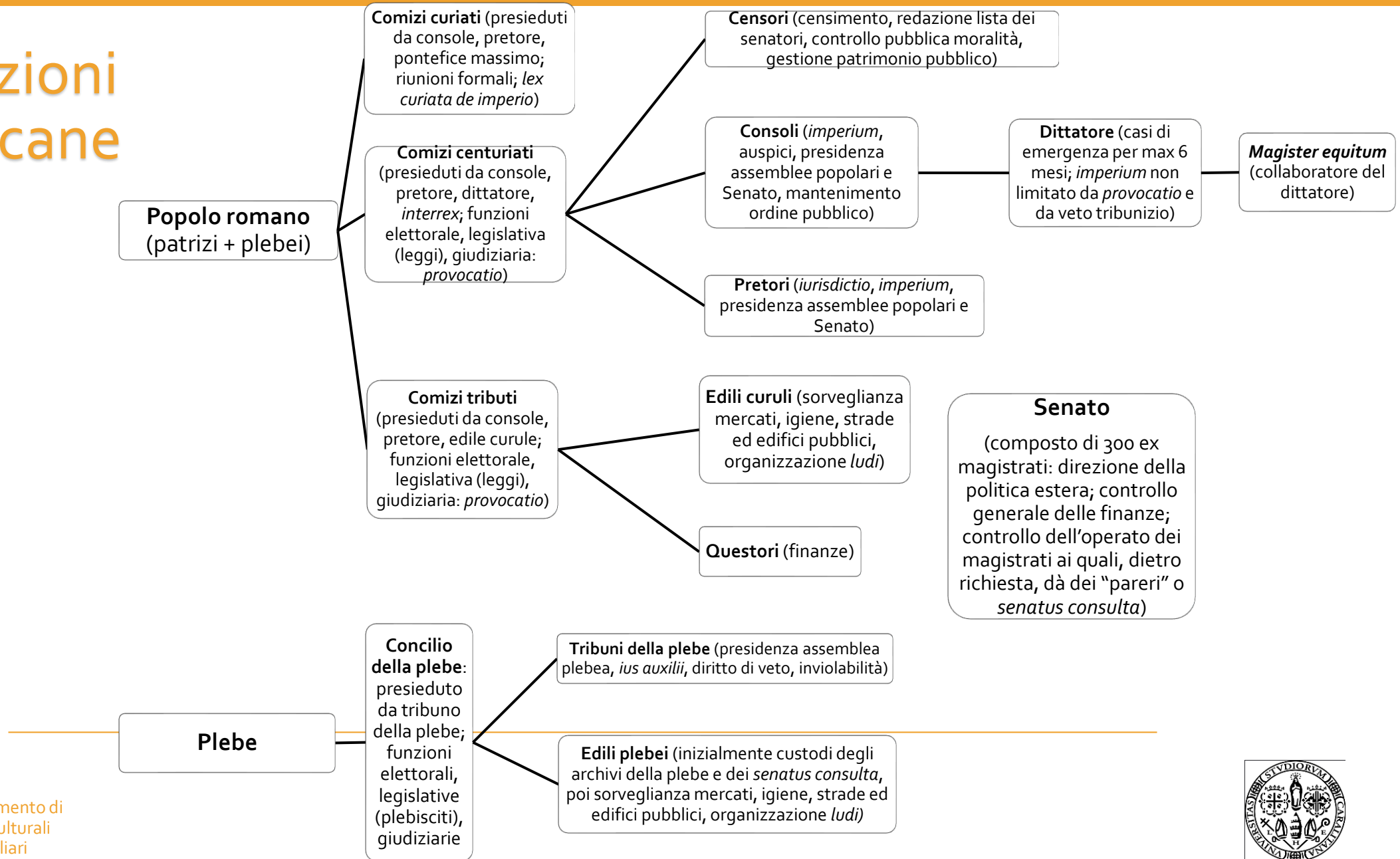
**Le
magistrature:
caratteri
generali**

Gradualità

Annualità

Collegialità

Le istituzioni repubblicane



I motivi del conflitto degli ordini secondo la tradizione

Economici

- Debiti: il *nexum*
- Accesso all'*ager publicus*

Politici

- Accesso alle cariche politiche





La struttura classica dei comizi centuriati

Classe	Censo in assi	Iuniores (17-45a)	Seniores (46-60a)	Totale centurie
Equites	100.000 o +	12	6	18
I	100.000 o +	40	40	80
Genieri				2
II	Tra 75.000 e 99.999	10	10	20
III	Tra 50.000 e 74.999	10	10	20
IV	Tra 25.000 e 49.999	10	10	20
V	Tra 11.000 e 24.999	15	15	30
Musici				2/3
Capite censi	Meno di 11.000			1
Totale centurie				193/194

Conubium

Commercium

Migratio?

I diritti (*iura*) dei Latini





Le leggi Licinie-Sestie (367)

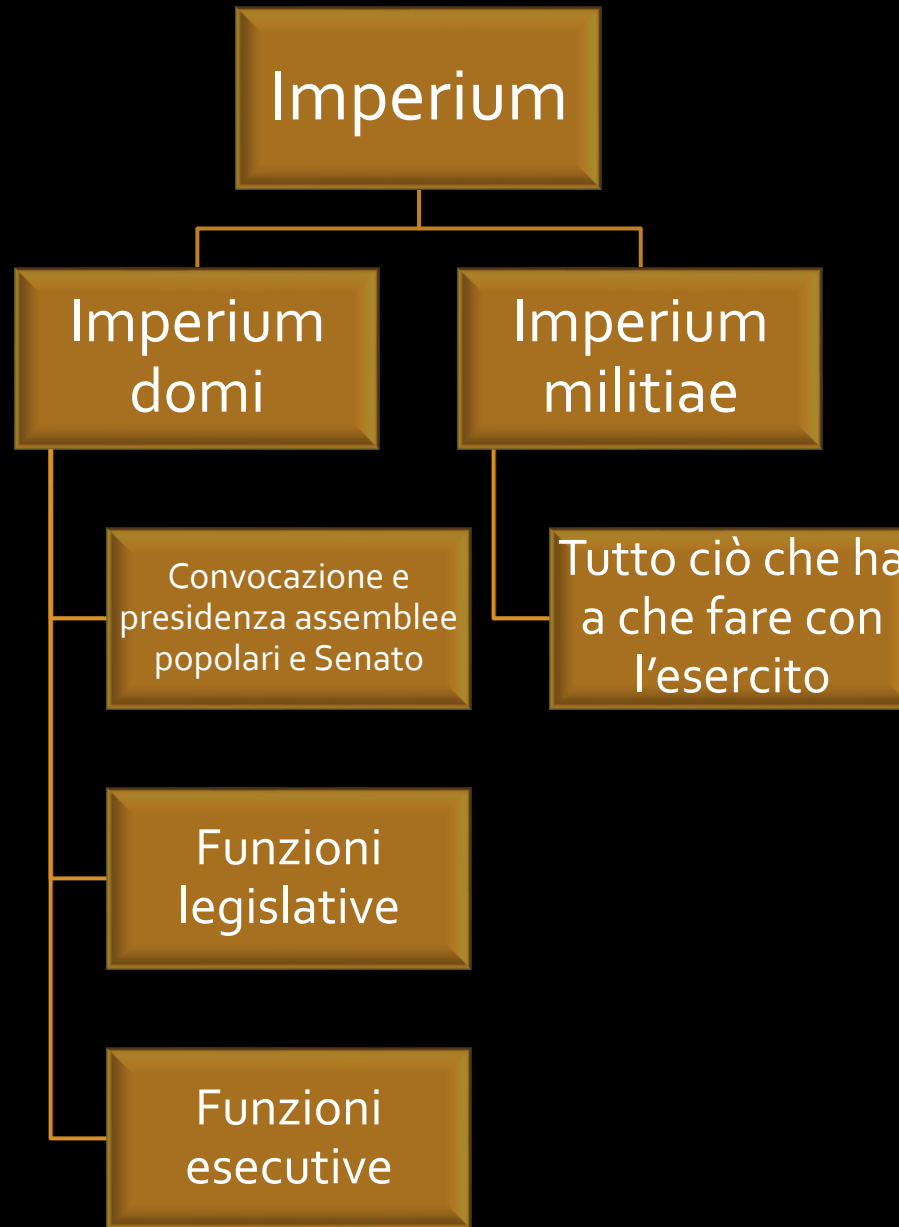
debiti

possesso dell'*ager publicus*

accesso al consolato



L'imperium dei consoli e dei pretori





Il progressivo accesso dei plebei alle magistrature e ai sacerdozi

367: possibilità che un console sia plebeo

365: edilizia curule

356: dittatura

351: censura

342: obbligo che un console sia plebeo

336: pretura

300: pontificato e augurato

Le comunità di diritto romano successivamente al riassetto *post* 338 a.C.



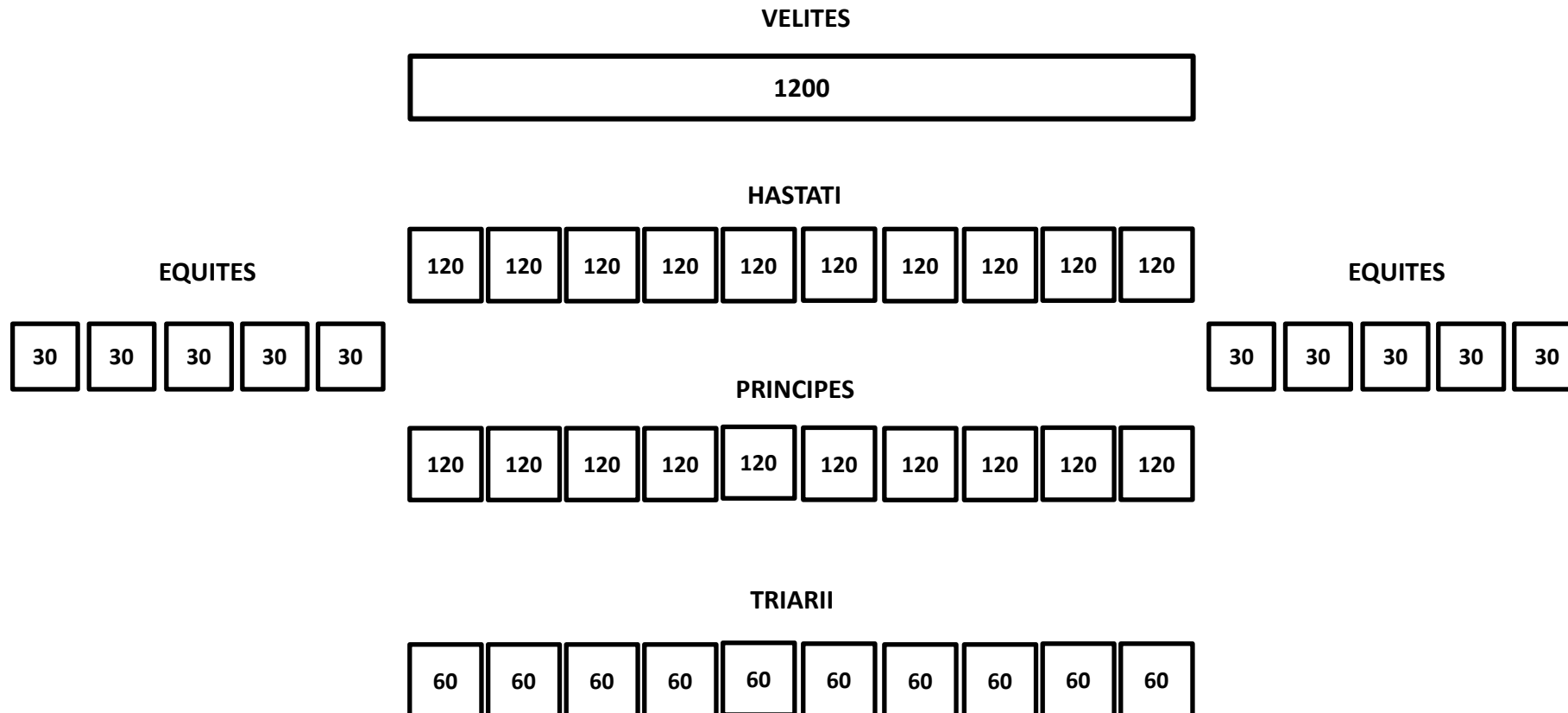
1. Colonie romane (piccoli insediamenti di nuova fondazione in territori costieri e isole)	Piena cittadinanza romana: tutti i diritti e doveri dei cittadini tranne il servizio militare
2. <i>Municipia optimo iure</i> (centri urbani già esistenti)	Piena cittadinanza romana: tutti i diritti e i doveri dei cittadini; autonomia interna
3. <i>Municipia sine suffragio</i> (centri urbani già esistenti)	Cittadinanza romana comprendente i doveri (pagamento <i>tributum</i> e servizio militare) e i diritti tranne quelli elettorali (attivi e passivi). Ampia autonomia interna

Le comunità alleate successivamente al riassetto delle alleanze *post* 338 a.C.



Comunità <i>sociae</i> di diritto latino	1. Antichi <i>socii</i> latini (centri urbani già esistenti) legati a Roma da un <i>foedus</i>	Ampia autonomia interna; divieto di politica estera autonoma; obbligo di fornire un numero concordato di soldati a proprie spese; diritti di <i>conubium</i> , <i>commercium</i> , <i>migratio</i>
	2. Colonie latine (insediamenti di nuova fondazione di considerevoli dimensioni creati in luoghi strategicamente importanti) legate a Roma da un <i>foedus</i>	Ampia autonomia interna; divieto di politica estera autonoma; obbligo di fornire un numero concordato di soldati a proprie spese; diritti di <i>conubium</i> , <i>commercium</i> , <i>migratio</i>
Comunità <i>sociae</i> non latine	Popoli e comunità urbane dell'Italia con cui i Romani entrano in contatto nel corso della loro espansione e stipulano dei trattati di alleanza (<i>foedera</i>)	Ampia autonomia interna; divieto di politica estera autonoma; obbligo di fornire un numero concordato di soldati a proprie spese

La legione manipolare secondo Polibio (III-II a.C.)



Equites Latini (1800 cavalieri)	Ala sociorum (4200 fanti)	Legione I (4200 fanti)	Legione III (4200 fanti)	Ala sociorum (4200 fanti)	Equites Romani (600 cavalieri)
------------------------------------	------------------------------	---------------------------	-----------------------------	------------------------------	-----------------------------------

Un esercito consolare prima delle riforme di Mario (2 legioni + *socii*)



Il *cursus honorum* e le età minime dopo il 180 a.C.



Consolato (42 a)

Pretura (39 a)

Edilità (36 a) (e tribunato della plebe)


Questura (30 a)

Conseguenze dell'espansione e del sistema provinciale

Denaro, grano, schiavi dalle province



Sconvolgimento del sistema agro-pastorale italico:

- a. Crisi della piccola proprietà e del lavoro libero
 - b. Aumento del latifondo
 - c. Cambiamento delle colture
- 

Conseguenze:

- a. Esodo dalle campagne verso Roma
- b. Proletarizzazione della popolazione libera
- c. Difficoltà approvvigionamento alimentare di Roma
- d. Problema reclutamento soldati



La legge agraria di Tiberio Sempronio Gracco

Creazione di una commissione di tre persone

Fissazione di un tetto massimo di occupazione dell'*ager publicus* da parte di un singolo (500 iugeri + 250 + 250 = max. 1000 iugeri = circa 250 ha)

Distribuzione ai cittadini poveri delle quote di *ager publicus* recuperate in piccoli lotti inalienabili



Principali riforme di Gaio Gracco



Gaio Gracco e il popolo romano

- Legge agraria
- Legge coloniarica
- Legge frumentaria
- Leggi riguardanti l'esercito

Gaio Gracco e i cavalieri

- Lex de Asia
- Legge iudiciaria

Conseguenze dell'età graccana



Progressivo smantellamento della legislazione agraria dei Gracchi

Spaccatura del ceto dirigente: *optimates* e *populares*

La violenza come mezzo di lotta politica

Uso rivoluzionario del tribunato della plebe

Crescente ostilità tra senatori e cavalieri (conflitti per il controllo dei tribunali)

Progressivo sviluppo del sistema dei tribunali permanenti

Optimates e populares



Optimates: sostenitori dell'autorità e delle prerogative del Senato

Populares: sostenitori di riforme in campo politico e sociale e del ruolo delle assemblee popolari

La riforma mariana dell'esercito



Rafforzamento dell'affiatamento e dello spirito di corpo dei soldati (cameratismo, generalizzazione dell'uso del simbolo dell'aquila legionaria)

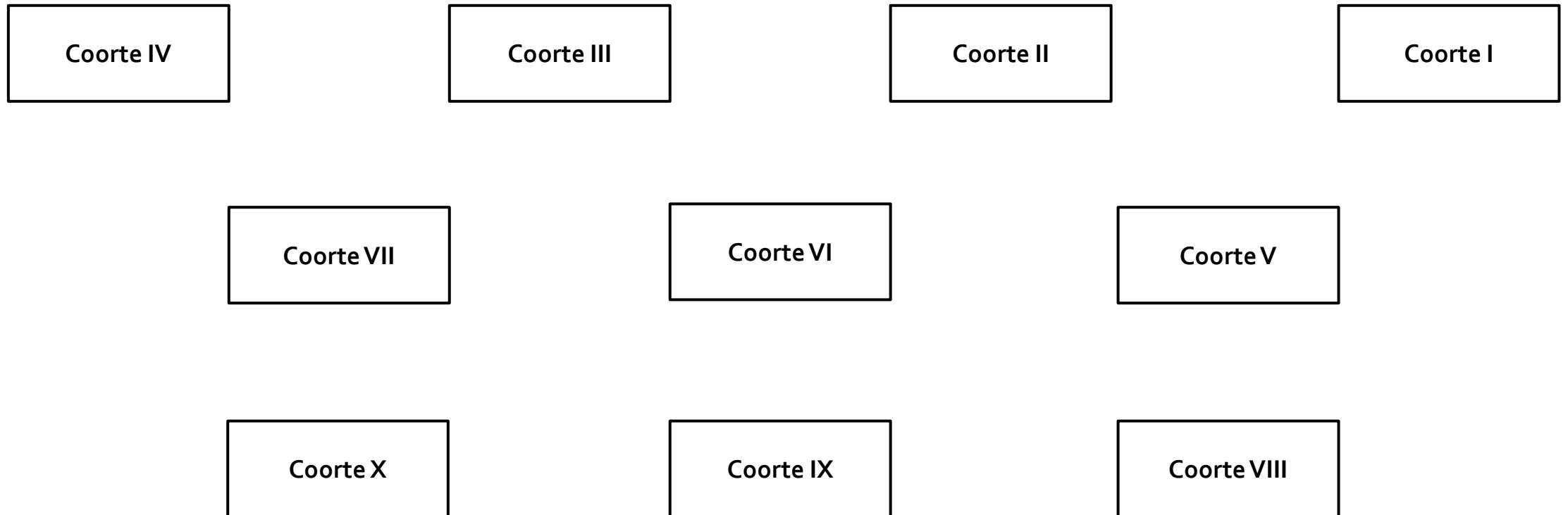
L'addestramento permanente

La standardizzazione dell'armamento

La legione coortale: 10 coorti di fanteria (scomparsa dei velites e della cavalleria romana)

La persistente importanza dei socii italici e non italici

Esempio di legione coortale dell'epoca di Mario



NB. 1 coorte = 6 centurie = 480 uomini

Piergiorgio Floris, Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali dell'Università di Cagliari



La legislazione sillana: provvedimenti

Ampliamento del Senato

Assegnazione ai senatori delle giurie dei tribunali

La riforma dei tribunali permanenti

Aumento dei collegi di alcune magistrature (questura, pretura) e sacerdozi

La diminuzione dei poteri dei tribuni della plebe

Abolizione delle *frumentationes*

Espropri e colonie

La fissazione della linea Arno-Rubicone e la provincia della Gallia Cisalpina

Il nuovo pomerio



La riforma della giustizia penale di Silla: i 7 tribunali (*quaestiones perpetuae*)

1. *Quaestio de repetundis* (concessione).
2. *Quaestio de maiestate* (lesa maestà).
3. *Quaestio de peculatu* (peculato)
4. *Quaestio de ambitu* (brogli elettorali)
5. *Quaestio de sicariis et veneficiis* (omicidio e avvelenamento)
6. *Quaestio de falsis* (falsificazioni monetarie e testamentarie)
7. *Quaestio de iniuriis* (aggressione)



Le guerre civili di Cesare (49-45 a.C.)

Dal Rubicone a Farsalo (49-48)

La Guerra alessandrina (48-47)

La Guerra contro Farnace (47)

La Guerra d'Africa (47-46)

La Guerra di Spagna (46-45)



Il cumulo dei poteri di Cesare

Dittatura

Consolato

Poteri censori

Sacrosanctitas dei tribuni della plebe



Titoli e privilegi di Cesare

Imperator a vita

Parens patriae

Diritto a essere raffigurato nelle
monete (aurei)

Può proporre ai comizi i nomi di metà
dei candidati alle magistrature



Le riforme di Cesare

Aumenta i ranghi del Senato (900 unità): molti Italici e alcuni provinciali

Incrementa il numero di certi magistrati (pretori, edili, questori) e dei sacerdoti

Crea nuove *gentes* patrizie

Fissa limiti di tempo per il mandato dei governatori provinciali (ex pretori: 1 anno; ex consoli: 2 anni)

Promulga una *Lex iudiciaria*: solo senatori e cavalieri possono essere giurati nei tribunali (*quaestiones*)

Riabilita i discendenti delle persone proscritte da Silla

Riduce il numero dei beneficiari delle frumentazioni

Scioglie gran parte dei *collegia*

Attua una legislazione favorevole al lavoro delle persone libere

Attua una legislazione moderatamente favorevole alle persone indebitate

Inizia una riforma del sistema fiscale (a danno dei *publicani*)

Attua una legislazione contro il lusso

Fonda colonie in Italia e nelle province (es. Cartagine, Corinto)

Attua una politica di diffusione della cittadinanza romana tra i provinciali

Favorisce l'uniformità degli ordinamenti delle città italiche

Concede la cittadinanza a particolari categorie di persone (medici, insegnanti)

Politica edilizia: riordina il foro romano e inizia la ricostruzione della sede del Senato (Curia Iulia)

Politica edilizia: inizia la costruzione del Foro di Cesare con annesso il tempio di Venere Genitrice

Riforma il calendario





Dopo Filippi: 41-31 a.C.

La guerra di Perugia (41-40)

Gli accordi: Brindisi (40), Miseno (39), Taranto (37)

La guerra contro Sesto Pompeo (36)

La guerra partica di Antonio (36-35)

La guerra contro l'Armenia di Antonio (34)

La guerra di Ottaviano contro Antonio e Cleopatra (32-31)

L'Alto Impero (27 a.C. - 235 d.C.)

L'età augustea (27 a.C.-14 d.C.)

La dinastia Giulio-Claudia (14-68)

La prima crisi dell'Impero: l'anno dei 4 imperatori (68-69)

La dinastia Flavia (69-96)

L'età del Principato adottivo (o degli Antonini) (96-192)

La seconda crisi dell'Impero (193-197)

L'età dei Severi (193-235)



Poteri e titoli di Augusto tra il 27 e il 23 a.C.



Titoli di *Augustus* e di *princeps Senatus*; il titolo di *Imperator* diventa il suo prenome

Imperium decennale sulle province non pacificate o "imperiali": controllo dell'esercito

Potere di raccomandare i magistrati

Consolato (rivestito ogni anno con un diverso collega dal 31 al 23 a.C.): controllo della città di Roma

Sacrosanctitas (dal 36 a.C.)

Poteri censorii (dal 28 a.C.)

I poteri e i titoli di Augusto dopo il 23 a.C.



Titoli di *Augustus* e di *princeps Senatus*; il titolo di *Imperator* diventa il suo prenome

Poteri censorii (dal 28 a.C.)

Tribunicia potestas (= poteri dei tribuni della plebe) a vita (controllo di Roma)

Imperium proconsolare a vita (controllo delle province)

Potere di emanare costituzioni imperiali (= atti che hanno valore legale): potere legislativo

Cura dell'annona (dal 22 a.C.): controllo dell'approvvigionamento alimentare di Roma e delle *frumentationes*

Insegne consolari a vita (dal 19 a.C.)

Pontefice massimo (dal 12 a.C.): controllo della religione

Controllo delle finanze e potere esclusivo di coniare monete d'oro e d'argento

Poteri giudiziari

Controllo delle elezioni dei magistrati

Titolo di *Pater patriae* (dal 2 a.C.)

I figli di Agrippa e Giulia Maggiore (Augusto adotta come i figli i primi due maschi nel 17 a.C.)

Gaio Cesare
(20 a.C. – 4
d.C.)

Giulia Minore
(19 a.C. – 29
d.C.)

Lucio Cesare
(17 a.C. – 2
d.C.)

Agrippina
Maggiore (14
a.C. – 33 d.C.)

Agrippa
Postumo (12
a.C. – 14 d.C.)



Il principato e le istituzioni repubblicane

Assemblee popolari: rapidissimo declino (sino alla fine del I secolo d.C. sopravviverà solo formalmente la funzione legislativa)

Magistrature: svuotate dei loro poteri (soprattutto il consolato, il tribunato della plebe e le edilità)

Senato: le sue funzioni aumentano in diversi ambiti (legislativo, giudiziario etc.), ma il declino del suo ruolo politico è netto e si accresce col tempo



Augusto e la riorganizzazione del Senato e dell'ordine senatorio

Senato di 600 membri

Il censo minimo per essere senatore (1 milione di sesterzi)

Dignità senatoria ereditaria (x3 generazioni) ed estesa alle mogli, ai figli e alle figlie dei senatori

Riorganizzazione della carriera dei senatori: magistrature + funzioni postmagistratuali

La carriera dei senatori è per lo più nelle mani dell'imperatore



Augusto e il ceto/ordine equestre



Il censo per essere un cavaliere rimane quello dell'età tardo repubblicana (400.000 sesterzi)

L'appartenenza al ceto/ordine equestre è personale e non ereditaria

Parte dei cavalieri è impiegata nel servizio dello Stato negli ambiti militare, amministrativo, finanziario e giudiziario

Si crea anche una carriera dei cavalieri (meno regolare di quella dei senatori)

Augusto e la riorganizzazione della città di Roma

Servizio dell'annona e distribuzioni di grano (*frumentationes*)

Cura degli acquedotti e del sistema idrico

Cura delle strade, del letto e degli argini del Tevere

Spegnimento degli incendi

Tutela dell'ordine pubblico





Le province durante l'Alto-Impero

Tipologia	Titolo del governatore	Rango del governatore	Presenza di truppe legionarie
Province del popolo (o senatorie)			
Pretorie	Proconsole	Senatore ex pretore	No
Consolari (solo Asia e Africa Proconsolare)	Proconsole	Senatore ex console	Africa proconsolare (sino a Caligola)
Province imperiali			
Pretorie	<i>Legatus Augusti pro praetore</i>	Senatore ex pretore	Sino ad un massimo di 1 legione
Consolari	<i>Legatus Augusti pro praetore</i>	Senatore ex console	Sino ad un massimo di 3 legioni
Egitto	Prefetto	Cavaliere	Sì
Prefetture o province procuratorie	Prefetto o procuratore	Cavaliere	No

La società dell'Alto Impero: diversi tipi di realtà

Liberi e schiavi

Cittadini e non cittadini

Ricchi e poveri





Liberi, liberti e schiavi in età imperiale

Liberi (*ingenui*)

Liberti (ex
schiavi di privati
cittadini)

Liberti imperiali
(ex schiavi
dell'imperatore)

Schiavi (di
privati cittadini)

Schiavi imperiali
(schiavi
dell'imperatore)

Cittadini romani

Personae in possesso dei diritti latini

Peregrini (provinciali privi della cittadinanza romana)

Barbari (persone appartenenti a popoli esterni all'Impero)

Gli uomini liberi in età imperiale: cittadini e non cittadini



L'esercito romano nell'Alto-Impero



Tipologia	Possesso della cittadinanza	Funzione o area di stanziamento	Comandante
Guarnigione di Roma			
a. 9/10 coorti pretorie (500/1000 uomini l'una)	Sì	Guardia dell'imperatore	Prefetto del pretorio (cavaliere)
b. 3 coorti urbane (500/1500 uomini l'una)	Sì	Ordine pubblico di Roma nelle ore diurne	Prefetto urbano (senatore)
c. 7 coorti di vigili (1000 uomini l'una)	Sì (in origine liberti)	Spegnimento incendi e ordine pubblico di Roma nelle ore notturne	Prefetto dei vigili (cav.)
Legioni (25/30 di circa 5100 uomini l'una)	Sì	Nelle province (per lo più in quelle imperiali)	Legati di legione (sen); in Egitto prefetto di legione (cav.)
Unità ausiliarie			
a. Coorti di fanteria (480/800 uomini l'una)	No (con eccezioni)	Nelle province	Prefetto/Tribuno (cav.)
b. Ali di cavalleria (480/720 uomini l'una)	No (con eccezioni)	Nelle province	Prefetto (cav)
c. Coorti miste di fanti e cavalieri (600/1040 uomini l'una)	No (con eccezioni)	Nelle province	Prefetto /Tribuno(cav.)
Flotta			
a. Flotte di Miseno e di Ravenna	In gran parte no	Mediterraneo	Prefetto (cav.)
b. Flotte provinciali	In gran parte no	Mar Nero, Mar Rosso, C anale della Manica, Reno, Danubio	Prefetto (cav.)



I principali settori strategici in età augustea

Il corso del Reno (10 legioni)

Il corso del Danubio (8 legioni)

L'Oriente (6 legioni)

Altre legioni erano in Africa e in Spagna

Claudio e lo sviluppo dell'amministrazione centrale

Ufficio	Funzione	Direttore
Ab epistulis	Disbrigo della corrispondenza imperiale	Narcisso
A rationibus	Amministrazione delle finanze imperiali (il fisco: cassa dell'imperatore)	Pallante
A libellis	Esame delle richieste e delle petizioni indirizzate all'imperatore	Callisto
A studiis	Realizzazione di dossier e documentazione d'archivio	Polibio



L'anarchia militare: 235-284/5

235-260: da Massimino il Trace a Valeriano: l'Impero sprofonda nella crisi

260-268: il principato di Gallieno è il momento più buio, ma si pongono le basi per la ripresa

268-284/5: l'epoca degli imperatori "illirici"



L'"anarchia militare" (235-284): una crisi dai molti aspetti

Militari

Politici

Economici

Demografici

Finanziari

Sociali

Morali





Le riforme militari di Gallieno (260-268)

La creazione di unità militari mobili di riserva (soprattutto di cavalleria) nelle aree centrali dell'Impero inizia la tendenza che avrebbe portato ad una distinzione tra esercito stanziato di frontiera e esercito mobile interno di pronto intervento

Esclusione dei senatori dal servizio militare per utilizzare personale competente professionista



Gli imperatori "illirici" e la ripresa dell'Impero

Claudio il Gotico (268-270): le vittorie su
Alamanni e Goti

Aureliano (270-274): a. la restituzione dell'unità
dell'Impero; b. il culto del *Sol invictus*; c. le
Mura Aureliane; d. il ripristino delle
"frumentazioni"; e. la riforma monetaria

Probo (276-282): le vittorie su Franchi,
Alamanni, Burgundi, Vandali e Goti

Caro (282-283): la vittoria contro i Persiani

Il Tardo Impero (284-476)

Diocleziano (284-305) e la Prima Tetrarchia (293-305)

La Seconda Tetrarchia (305-306) e le lotte per il potere (306-313)

L'età di Costantino (313-337)

La dinastia costantiniana (337-363)

L'intermezzo di Gioviano (363-364)

I Valentiniani e Teodosio (364-395)

La divisione dell'Impero (395) e la dinastia teodosiana in Occidente (395-455)

Gli ultimi imperatori d'Occidente (455-476)



Alcuni caratteri della società tardoantica

Grande crescita della pressione fiscale e della burocrazia

Fine della politica di rispetto delle autonomie locali

Degrado della condizione dei cittadini non privilegiati

Accrescimento del potere economico e dei privilegi degli esponenti delle classi dominanti (senatori, grandi burocrati, comandanti militari)

Progressiva espansione del ruolo della Chiesa nelle istituzioni (a partire da Costantino)

Comparsa del monachesimo (ritirata dal mondo)

Progressivo rafforzamento della presenza di barbari nei territori dell'Impero (soprattutto nell'esercito)



Il dominato

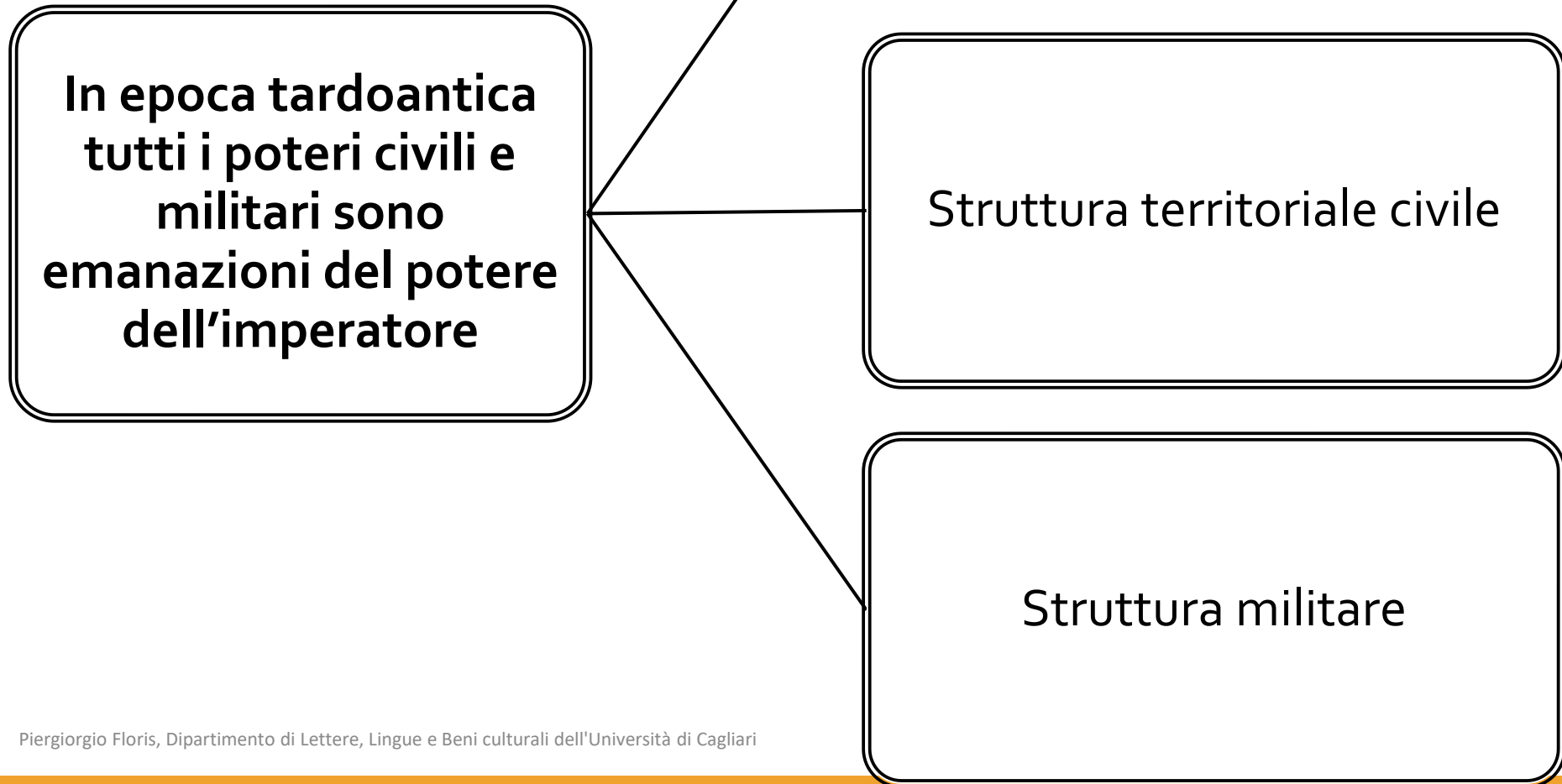


Il Senato e le antiche istituzioni di età repubblicana sopravvissute non hanno più alcun ruolo politico

La figura dell'imperatore (*dominus*) viene completamente rivista (sacralizzazione: l'autorità degli imperatori è di origine divina; introduzione di un cerimoniale di origine orientale; isolamento dell'imperatore dal resto della società)

Grande sviluppo della amministrazione centrale di palazzo e della burocrazia periferica

Separazione delle funzioni civili e militari degli amministratori



La prima tetrarchia (293-305)



Occidente	Oriente
Augusto: Massimiano Erculio (Italia, Africa, Spagna), risiede a Milano	Augusto: Diocleziano Giovio (Egitto e Oriente): risiede a Nicomedia
Cesare: Costanzo Cloro (Gallia, Britannia): risiede a Treviri e sposa la figlia di Massimiano	Cesare: Galerio (Balcani): risiede a Sirmium (e Tessalonica) e sposa la figlia di Diocleziano



Le riforme di Diocleziano

Riforme amministrative (tetrarchia, diocesi, province)

Riforma fiscale (introduzione sistema *capitatio/iugatio*)

Riforma monetaria e Editto dei prezzi

Ristrutturazione degli **organismi di governo** in senso fortemente **autocratico** e **sacralizzazione** della figura dell'**imperatore**

Moltiplicazione delle **strutture burocratiche**

Vastissima produzione legislativa

Intransigenza nei confronti dei culti incompatibili con il sistema: **le persecuzioni dei Manichei e dei Cristiani**

Interventi in ambito militare (potenziamento del *limes*; aumento degli effettivi dell'esercito; trasformazione delle legioni: riduzione degli effettivi e moltiplicazione del numero; toglie il potere militare ai governatori provinciali per affidarlo a generali professionisti: *duces*)

Le riforme di Costantino



Separazione netta di funzioni civili e militari

Creazione di una struttura burocratica capillare e rigidamente gerarchizzata

Soppressione delle coorti pretorie (312) e creazione (prima del 325) delle prefetture del pretorio territoriali (numero variabile)

Abbandona il sistema tetrarchico

Assorbimento dell'ordine equestre in quello senatorio

Riforma monetaria: la creazione del *solidus* aureo stabilizza il sistema monetario

La riforma dell'esercito: distinzione tra *comitatus* (esercito mobile d'élite: fanti, cavalieri e nuove guardie imperiali) e truppe di *limitanei* (soldati di confine di peggior qualità)

Funzione	Compito
<i>Magister officiorum</i>	Capo degli uffici burocratici (<i>scrinia</i> o <i>officia</i>), della guardia imperiale (<i>scholae palatinae</i>) e del servizio di emissari/spie (<i>agentes in rebus</i>)
<i>Quaestor sacri palatii</i>	Presiede agli affari legislativi
<i>Comes sacrarum largitionum</i> e <i>Comes rei privatae</i>	Rispettivamente amministratori del fisco e dei beni imperiali
<i>Praepositus sacri cubiculi</i>	Capo del Palazzo e dei domestici di corte (<i>cubicularii</i>)

La ristrutturazione costantiniana dell'amministrazione centrale di palazzo





La struttura territoriale civile dell'Impero costantiniano (amministrazione, giustizia, finanze)

Livello	Principale autorità
Imperatore	
Prefetture del pretorio regionali (3 o 4)	Prefetto del pretorio
Diocesi (12)	Vicario del prefetto del pretorio
Province (+ di 100)	Governatore

La struttura militare dell'Impero di Costantino

Tipo di unità	Funzione	Comandante
Imperatore		
<i>Scholae palatinae</i>	Guardia del corpo dell'imperatore	<i>Magister officiorum</i>
<i>Comitatus</i>	Esercito mobile al seguito dell'imperatore (poi nacquero anche <i>comitatus</i> regionali)	<i>Magistri militum</i> (distinti in <i>Magister peditum</i> per la fanteria e <i>magister equitum</i> per la cavalleria; in seguito il <i>magister utriusque militiae</i> unificò le due cariche). Nelle aree regionali si trovano anche dei <i>comites</i>
<i>Limitanei</i>	Forze di confine	<i>Dux</i>





I *principes pueri*: gli imperatori fanciulli (e i loro tutori)

Imperatore	Età al momento dell'ascesa al trono	Tutore/tutori
Valentiniano II	4	Giustina (madre), Merobaude e Arbogaste (<i>magistri militum</i> di origine franca)
Arcadio (Oriente)	18	Rufino, Eutropio, Antemio (consiglieri di palazzo)
Onorio (Occidente)	11	Stilicone (<i>magister militum</i> di origine vandala)
Teodosio II (Oriente)	7	Antemio (consigliere di palazzo), Elia Pulcheria (sorella)
Valentiniano III (Occidente)	6	Galla Placidia (madre), Ezio (<i>magister militum</i>)



Tappe principali del crollo dell'Impero d'Occidente

Il crollo del fronte renano e il sacco gotico di Roma (407-410)

L'invasione vandalica dell'Africa settentrionale (429-439)

Le morti di Aezio, Valentiniano III e il sacco di Roma del 455

Il fallimento della guerra di Maggioriano contro i Vandali (461)



Alcune cause della fine dell'Impero d'Occidente

La migrazione degli Unni (dal 376) sconvolge l'assetto insediativo delle popolazioni barbariche

Le continue guerre civili (dalla seconda metà del IV secolo) indeboliscono sempre più la consistenza numerica dell'esercito romano

La perdita degli introiti delle province verificatasi a partire dall'invasione del 406/407 e aggravata dalla perdita del Nord Africa a causa dell'invasione vandalica (429-439) impedisce il mantenimento dell'esercito